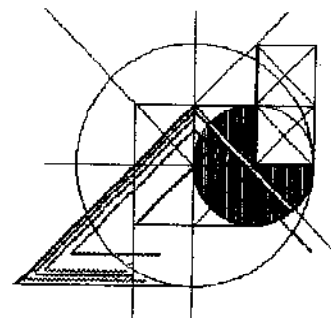


il circolo



anno VII - nr. 01/01 aprile

PERIODICO INFORMATIVO DEL CIRCOLO INTERPROFESSIONALE DEGLI ARCHITETTI, GEOMETRI ED INGEGNERI DELL'ALTO MILANESE

comitato di redazione:

arch. montagner giuliano - geom. monti carlo pietro - arch. rebosio massimo - ing. redaelli marco - geom. villa gualtiero

SEDE: 20031 CESANO MADERNO (MI), VIA U. FOSCOLO N. 1 - TELEFONI: 0362/506055 - 02/96320176 - 0362/546404 - 0362/591118 - 0362/850784

PAOLO VAGHI ARCHITETTO NUOVO PRESIDENTE DEL CIRCOLO

L'Assemblea del 16/01 u.s. ha eletto l'Arch. Paolo Vaghi presidente del Circolo per il biennio 2001/2002. L'Arch. Massimo Rebosio è vicepresidente. Pubblichiamo di seguito gli interventi svolti all'assemblea dal nuovo Presidente e dal Presidente uscente.

La relazione del Presidente eletto

Paolo Vaghi
Architetto

Cari colleghi è doveroso in primo luogo un ringraziamento a Voi tutti per avermi affidato la presidenza del Circolo.

Più che presidente, mi sento espressione di un gruppo di amici che lavorano all'interno dell'associazione. Affermo questo per sottolineare come la mia candidatura sia emersa all'interno del Consiglio e come, per la stessa ragione, il futuro direttivo nasce fra le persone che hanno manifestato maggior passione e attenzione alle esigenze del Circolo.

Voglio ringraziare in particolare modo Giuliano Montagner per il lavoro fatto e per la fiducia e la stima che mi ha riservato proponendo la mia candidatura, e allo stesso modo tutto il consiglio: Cristina Regondi, Gualtiero Villa, Massimo Rebosio, Enrico Cavallini, Manuela Redaelli e gli ex presidenti che non hanno fatto mai mancare il loro impegno Carlo Monti e Antonio Momata.

Prima di accettare la candidatura ho chiesto sostegno ai componenti del nuovo consiglio direttivo che condividono con me lavoro e responsabilità. Nell'occasione ringrazio per la rinnovata disponibilità: Massimo Rebosio, Gualtiero Villa e Enrico Cavallini persone che già operavano nel direttivo e che considero per il loro impegno importanti e insostituibili; e i nuovi consiglieri Alberto Novara, Marco Redaelli e Stefano Santicchia.

(segue a pag. 7)



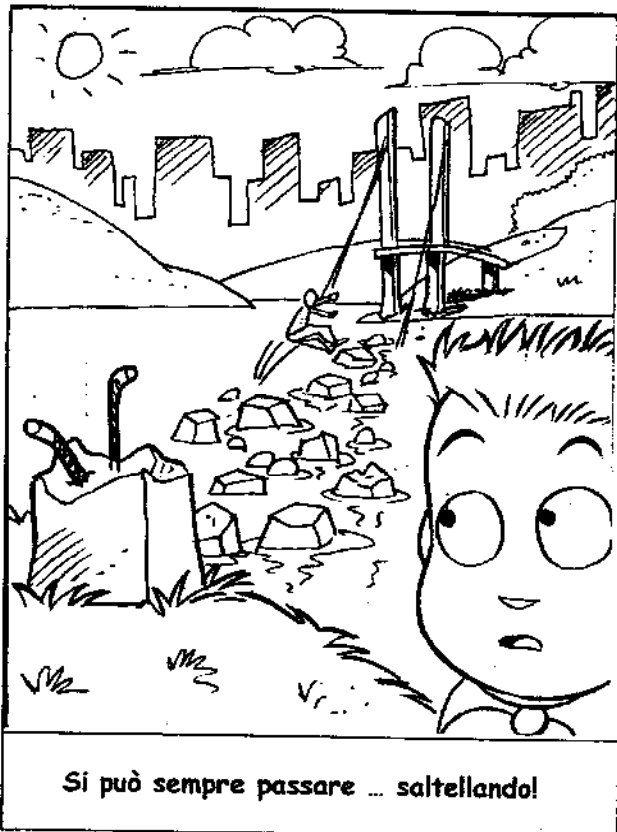
La relazione del Presidente uscente

Giuliano Montagner
architetto

Mi compete, quale Presidente uscente, fare un bilancio delle cose fatte nel biennio. Devo dire che, pur con i limiti oggettivi che sono propri della gestione di una associazione come la nostra, il programma che ci eravamo dati, è stato rispettato.

Siamo riusciti a darci una sede più che decorosa, abbiamo realizzato iniziative di carattere tecnico-culturale che hanno riscosso grande interesse tra gli iscritti e anche tra i non iscritti. Tra tutte ricordo il corso informativo sul catasto, tenuto dal collega Geom. Mantegna, l'incontro con i tecnici dell'A.S.L. di Desio, la tradizionale Mostra dei progetti che, in particolare quest'anno, si è arricchita dell'apporto di numerosi giovani provenienti dalle università e dagli istituti tecnici della zona.

(segue a pag. 8)



Si può sempre passare ... saltellando!

ALL'INTERNO DI QUESTO NUMERO:

- Vita del Circolo anno 2001
- Spazio Giovani:
 - mostra anno 2000
 - novità on line
- Territorio e architettura:
 - il cammino di Santiago
- Cronache e giurisprudenza:
 - Super D.I.A.
- Spigolando architettura:
 - Un nuovo dizionario dell'architettura del '900

VITA DEL CIRCOLO ANNO 2001

Guallero Villa
geometra

Il primo incontro dell'anno è stata l'Assemblea Ordinaria dei Soci per il rinnovo delle Cariche Sociali, tenutasi presso la Sede Sociale di via Foscolo n. 1 in Cesano Maderno lo scorso 16 gennaio c.a., alla quale hanno partecipato (personalmente o per delega al altro Socio) n. 43 Soci effettivi, oltre a n. 4 Soci aderenti. Nel corso

dell'Assemblea, il Presidente uscente Dott. Arch. Montagner Giuliano, il Segretario uscente Geom. Villa Guallero ed il Tesoriere uscente Dott. Arch. Vaghi Paolo hanno relazionato i Soci sui due anni precedenti; dopodiché l'Assemblea ha eletto all'unanimità il nuovo Consiglio Direttivo per gli anni 2001/2002 così composto:

- Presidente -
- Vicepresidente -
- Segretario -
- Tesoriere -
- Consiglieri -

- Consiglieri di diritto -

- Revisori dei conti -

- Facenti parte del Consiglio -


Dott. Arch. Vaghi Paolo;
Dott. Arch. Rebosio Massimo;
Geom. Villa Guallero;
Dott. Arch. Santicchia Stefano;
Dott. Arch. Cavallini Enrico;
Dott. Arch. Novara Alberto;
Dott. Ing. Redaelli Marco;
Dott. Arch. Balton Doriano - Dott. Arch. Poratelli Alberto -
Geom. Monti Carlo Pietro - Geom. Momata Antonio -
Geom. Cavasin Massimo - Dott. Arch. Montagner Giuliano;
Dott. Arch. Montagner Giuliano - Geom. Monti Carlo Pietro -
Geom. Momata Antonio;
Dott. Arch. Favaro Arianna - Dott. Arch. Beretta Massimo -
Dott. Arch. Redaelli Manuela.

Tra le iniziative deliberate dal Consiglio Direttivo, le seguenti sono già state realizzate, e precisamente:

- 1) giovedì 22 febbraio, presso la Sede Sociale, è stata presentata dal Presidente la bozza del programma per l'anno in corso; mentre l'Arch. Rebosio ed i componenti della Commissione Internet hanno presentato il Sito Internet del Circolo, e l'Arch. Cavallini ha illustrato le Convenzioni in essere;
- 2) venerdì 9 marzo, una ventina di Soci ha visitato lo stabilimento della Vibrapac a Solaro, durante la quale hanno potuto prendere visione dei cicli di produzione anche con audiovisivi;
- 3) giovedì 29 marzo, presso la Sede Sociale, e nell'ambito del tema "Restauro" del programma, i Soci Dott. Ing. Losi Carlo e Dott. Ing. Redaelli Marco hanno tenuto una apprezzata conferenza/incontro sul tema "Consolidamenti strutturali". Le prossime iniziative, già definite, sono le seguenti:
- 1) martedì 3 aprile, alle ore 18.30 presso la Sede Sociale, il Rag. Berera Marco, del Credito Cooperativo di Barlassina, presenterà ed illustrerà la Convenzione fra

l'Istituto di Credito ed il Circolo;

- 2) giovedì 5 aprile, alle ore 18.30 presso la Sede Sociale, nell'ambito del tema "Restauro", la Dott.ssa Monti Milena terrà una conferenza relativa ad "Uno sguardo al restauro dei dipinti";
- 3) giovedì 19 aprile, alle ore 17.30 presso la Sala Aurora di Palazzo Borromeo Arese in Cesano Maderno, e sempre nell'ambito del tema "Restauro", il Dott. Ballarini Alberto ed il Signor Brocca Tiziano terranno una conferenza sul "Trattamento degli intonaci negli interventi di restauro"; l'incontro è organizzato in collaborazione con le Società Sikkens - Akzo Nobel e Mapid Mix, e con il Patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Cesano Maderno;
- 4) sabato 5 maggio sarà effettuata una visita alla Chiesa di San Fedelino a Novate Mezzola, della quale è terminato il "Restauro". Nell'ambito del programma per l'anno in corso, sono già state programmate altre numerose iniziative, delle quali, come sempre, sarà data regolare e tempestiva comunicazione a tutti i Soci.



**RIUNIONE ADRIATICA
DI SICURTÀ**
Cesano Maderno - Rag. Valsecchi
Bovisio Masciago - Rag. D'Antonio



**COSTRUZIONI EDILI
Zanin & Ricetto s.n.c.**
20031 CESANO MADERNO (MI)
Via Ranzoni, 2/B
ufficio: tel. 0362 - 500.197

SPAZIO GIOVANI

Mostra anno 2000

Massimo Baretta
architetto

La presenza del circolo sul territorio è affidata anche quest'anno, alla mostra di progetti, che si terrà nelle importanti sale del Palazzo Borromeo Arese a Cesano Maderno nel mese di novembre.

La mostra nata nel 1995 negli spazi della chiesa vecchia di Cesano Maderno, si è dimostrata un vero momento d'incontro con la cittadinanza, durante la quale i soci, presentano le loro realizzazioni seguendo temi che, d'anno in anno, la commissione mostra proponeva.

Nelle precedenti edizioni la mostra ha sempre dato al progettista l'opportunità di esprimere le proprie capacità progettuali, toccando temi dal titolo "architettura e psicologia", "architettura nello spazio, spazio nell'architettura", ritagliando all'interno della manifestazione, un'area dedicata ai giovani progettisti, neo-laureati/diplomati e a numerosi studenti che si affacciano sul mondo del lavoro con le loro esperienze progettuali e didattiche. Già nell'edizione del 1998 i "giovani" si sono cimentati nella progettazione del "Capanno" (struttura plurivalente per il parco delle Groane) e nel 1999 nella "piazza tra utopia e realtà" (ristrutturazione di una piazza nei comuni dell'alto milanese) cogliendo l'apprezzamento degli iscritti e del pubblico.


L'edizione del 2000 aveva come titolo la "qualità possibile" argomento graffiante che ha portato alla luce interventi diversi, espressione della necessità di progettare in funzione del vivere.

Al fianco delle proposte degli iscritti al circolo i giovani progettisti hanno elaborato argomenti sostenuti negli istituti, hanno presentato le tesine di diploma e le tesi di laurea, corredate da modellini, che ne esaltavano il contenuto tecnico.

Nel contesto della manifestazione è stata sollecitata la curiosità e la riflessione di tutti i partecipanti, con il censimento delle opere dell'architettura moderna in abbandono e in disuso, dimostrandosi argomento quanto mai idoneo ad aprire un dibattito e delle riflessioni sull'architettura.

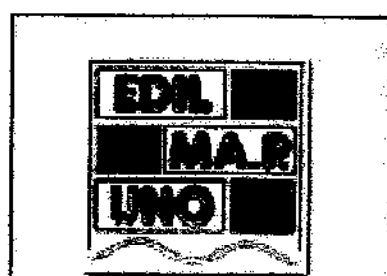
La nutrita partecipazione dei cittadini, che hanno affollato le sale del Palazzo Borromeo Arese per il periodo d'apertura della mostra e la voglia dei professionisti di mostrarsi alla comunità nelle loro esperienze progettuali e realizzative, inducono a pensare che la mostra sia un momento che racconta, già nella realizzazione dei pannelli espositivi, le elevate potenzialità che il lavoro del progettista ha in serbo. Oltre alle idee raffigurate sui pannelli, la mostra ha presentato uno spazio dedicato all'informazione multimediale, attraverso la sezione internet, la quale è riuscita a sintetizzare in una serata-conferenza quali sono le intenzioni e le potenzialità di avere il sito del circolo on line.

Anche quest'anno la commissione mostra vuole cogliere con un argomento d'attualità, le sfumature e le riflessioni di un lavoro in costante evoluzione mettendo al corrente il cittadino delle problematiche che la progettazione e la successiva realizzazione hanno.



**BARZONI
MARCO**

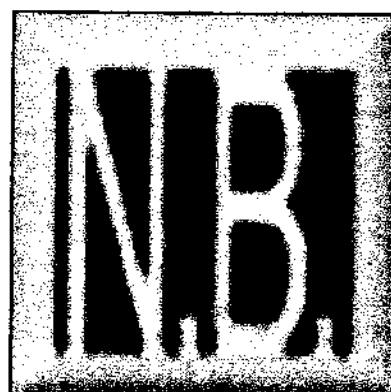
ARREDAMENTI - SEREGNO



**EDIL
MAR
UNO**

**Risanamenti murali
Sistemi ad altissima tecnologia**

VERCELLI



**NOVA BAGNO DI NOVARA PAOLO
SEREGNO**



NOVITA' ON LINE

Arianna Favaro
architetto

La struttura portante del Sito del Circolo rimane quella della sua origine, una home page che rimanda a quattro sezioni principali:

- sezione Attività, in cui possiamo trovare il programma del Circolo, la composizione del Consiglio, una pagina dedicata ai Giovani e una alla Mostra annuale e alle sue passate edizioni, documentate da numerose fotografie;
- sezione Utilità, che raccoglie i file utili, la modulistica, una pagina riservata alla rubrica del Cercasi-Offresi e una pagina sugli Eventi e le Mostre in corso, una parte di questa sezione è dedicata ad un interessante lavoro di Censimento delle opere di architettura moderna in abbandono e disuso, corredata di commenti e fotografie;
- sezione Circolo, in cui troviamo l'elenco dei Soci e dei Soci Sostenitori, il Notiziario on line del Circolo e la composizione della Redazione Internet;
- sezione Notizie, che raccoglie informazioni utili alla professione provenienti dai Comuni,

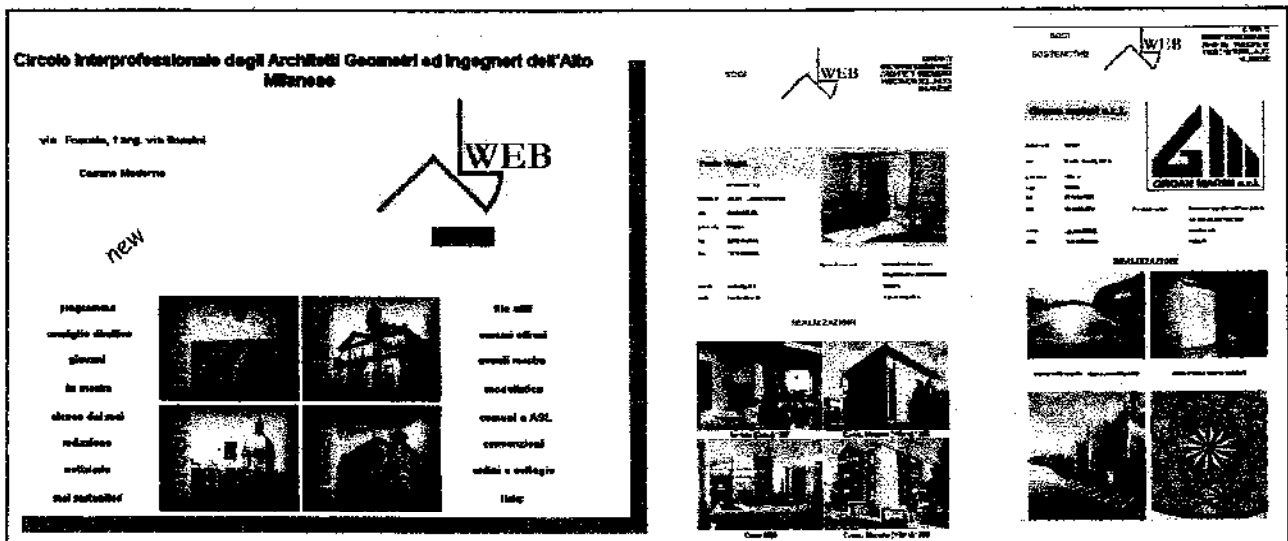
dalle A.s.l. e dagli Ordini, che illustra le Convenzioni dei tesserati al Circolo e raccoglie alcuni links di particolare interesse.

Novità rilevanti, introdotte e perfezionate nel corso dell'anno, sono gli spazi dedicati ai Soci e ai Soci Sostenitori. Le pagine, oltre ai dati e alle specializzazioni del professionista o dell'azienda, illustrano alcuni dei suoi lavori. Questo, è un modo come un altro per farsi conoscere dagli oltre tredicimila visitatori, che in due anni si sono soffermati sulle pagine del Sito del Circolo.

Il fruitore del Sito può, inoltre, essere sempre aggiornato sulle iniziative in atto e in programma grazie alla pagina delle News, a cui si accede direttamente dalla home page.

E' facile mettersi in contatto con noi dalla pagina Redazione, per qualsiasi suggerimento, consiglio o proposta di collaborazione alla costruzione del Sito.

Vi aspettiamo all'indirizzo...
www.circoloweb.com



TERRITORIO – ARCHITETTURA

IL CAMMINO DI SANTIAGO

Guastiero Villa
geometra

Protagonista dell'itinerario è la sua tappa finale, SANTIAGO DE COMPOSTELA, capoluogo della Galicia; questa città ha rappresentato, nei secoli, dopo Roma e Gerusalemme, il terzo polo devozionale della cristianità. Già nell'alto Medioevo, ogni anno numerosi pellegrini si recavano a pregare sulla tomba dell'Apostolo Giacomo, attraversando a piedi montagne e fiumi, percorrendo migliaia di chilometri, su strade che non avevano nulla in comune con quelle sulle quali viaggiamo oggi.

Uno dei vari itinerari è quello, tutto in terra spagnola, che parte da Roncisvalle ed arriva giusto a Santiago de Compostela, attraversando la Navarra, la Rioja, la Castilla y León e la Galicia.

Si parte da RONCESVALLES/ORREAGA, posto a 952 mt. di altezza in prossimità dei Pirenei, passato alla storia per l'annientamento, per opera dei Baschi, della retroguardia dell'esercito di Carlo Magno (15 agosto 778), scontro reso celebre dalla "Chanson de Roland"; da visitare la Real Colegiata (fondata nel 1130). Si prosegue per PAMPLONA/IRUNA, ex capitale ed oggi capoluogo della Navarra, nota per le famose "Ferias de San Fermín", corsa dei tori del 6 luglio; da visitare, la Plaza del Castillo, il Paseo de Sarasate, l'Archivio Real y General de Navarra, la chiesa di San Saturnin (gotica), la Calle Mayor, e la Catedral (eretta alla fine del XIV secolo, con un magnifico chiostro).

Passato PUENTE LA REINA (con il ponte fatto costruire nel sec. XI dalla Regina Sancha di Navarra per facilitare ai pellegrini il passaggio del fiume Arga) ed ESTELLA/LIZARRA (da visitare le chiese di San Juan Bautista, San Miguel Arcangel e Santo Domingo), si giunge a LOGRONO, al centro della zona vinicola della Rioja, città che vanta origini romane (da visitare le chiese di Santa Maria de la Redonda e di Santiago la Real).

Si prosegue per NAJERA, cittadina medioevale, con lo splendido Monasterio de Santa Maria la Real, antico monastero e convento benedettino iniziato nel sec. XI; al suo interno si trova il Panteon Real con diverse tombe dei sovrani di Navarra e di Castilla y León, tra cui il sarcofago di Bianca di Navarra (sec. XII), ed il chiostro riccamente decorato. Superato SANTO DOMINGO DE LA CALZADA (borgo medioevale con la Catedral del 1158; nella Chiesa, nella navata destra, in una cella con vetri, vivono un gallo ed una gallina bianchi, che vengono sostituiti ogni mese, a perenne ricordo di un fatto, si dice, realmente accaduto nel XIII sec.). Si giunge quindi a BURGOS, una delle capitali del gotico castigliano con la splendida Catedral, capolavoro del gotico maturo; iniziata nel 1221, e consacrata nel 1230, presenta una facciata divisa in tre parti, con contrafforti a pinnacoli, con ai lati due possenti torri (della metà del sec. XIV), ed alla testata del transetto la Puerta del Sarmiento del sec. XIII, opera di maestri francesi; all'interno, di spicco la Capilla del Condestable, il possente tiburio, il coro con la tomba di Rodrigo Diaz de Nivar detto El Cid Campeador; ed infine il chiostro, con il Museo Diocesano.

Lasciata Burgos, si attraversano CARRION DE LOS CONDES (piccolo borgo del passato glorioso, già possedimento dei Conti di Carrion; da visitare, oltre al Casco Viejo, le chiese di Santa Maria del Camino, la più antica, del sec. XII, e di Santiago, ed il Monasterio de San Zoko, benedettino del sec. XVI, con il chiostro gotico cinquecentesco) e SAHAGUN (degne di nota le due chiese mudéjar di San Tirso e di San Loranzo, ed i resti del Monasterio de

San Benito), per giungere a LEON, già capitale del Regno di León, annesso poi a quello di Castilla; da visitare la magnifica Catedral, uno dei capolavori del gotico maturo in Spagna, iniziata nel 1255, con la facciata chiusa da due torri, una gotica ed una cinquecentesca, e tre profondi portali (puerta de la Virgen Blanca, puerta de San Francisco e puerta de San Juan); grandioso l'interno, a tre navate con transetto e coro, illuminato da 230 polifore, alta fino a 12 mt., decorata da preziose vetrate del sec. XIII, con la Capilla Mayor; ed il chiostro gotico e plateresco - la Plaza Mayor, cuore della città vecchia, le mura del castrum romano, e la Basilica de San Isidoro (chiesa romanica del sec. XI).

Si prosegue per ASTORGA, di origine celtica e con un passato di centro romano; da visitare, la Catedral (sorta nel 1069 su una preesistente basilica del sec. III), il Palacio Episcopal (costruito da Antoni Gaudì nel 1887/94), la Casa Consistorial (del sec. XVII) e l'Ayuntamiento (palazzo del Municipio, del sec. XIII, considerato il più bello di tutta la Spagna).

Si continua per PONTERRADA (da visitare la duecentesca Rocca dei Templari e la Chiesa mozarabica di San Tomas) e VILLAFRANCA DEL BIERZO (dominata da una massiccia fortezza medioevale e con due belle chiesette romaniche; ma il Bierzo è anche un vino, e che vinoli!), e si arriva a LUGO, già in Galicia, nell'antichità centro religioso celtico che diventa importante con la conquista romana come Lucus Augusti; da visitare le Murallas (mura romane del sec. VII d.C.), la Catedral (romanica, di grandi proporzioni, iniziata nel sec. XI, con una cappella absidale barocca), il palazzo dell'Ayuntamiento, la gotica Chiesa di San Francisco e la colonna con l'Aquila di Roma in bronzo.

Da Lugo, attraversando i dolci paesaggi della Galicia, si giunge infine a SANTIAGO DE COMPOSTELA, meta finale dell'itinerario. Narra la leggenda che un contadino stava arando il suo campo, quando i buoi si arrestarono, e dal terreno scaturì una stella; il prodigio rivelò la presenza di una tomba, quella dell'Apostolo Giacomo; da qui, il nome: (la tomba di) San Giacomo al campo delle Stelle, ovvero Santiago de Compostela. Il fulcro della città è la Piazza del Obradoiro, sulla quale si affacciano: il Palacio Gelmírez, sede dell'Arcivescovado, del sec. XIII; il quattrocentesco Hospital de los Reyes Católicos, fondato da Ferdinando d'Aragona e da Isabella di Castiglia, ed oggi sede di un lussuoso Parador; il Palacio de Rejoy, costruito nel 1764; e la famosa Catedral, romanica, edificata, sul luogo in cui venne ritrovato il corpo dell'Apostolo, dal re Alfonso II. Nella testata destra del transetto, la romanica Puerta de las Platerías (venditori di argento), con sculture di scuola tolosana, e nella facciata principale il Portico de la Gloria (con tre portali del sec. XII), attraverso il quale si accede all'interno, a croce latina su tre navate, con cupola centrale (sotto la quale viene fatto oscillare il "botafumeiro", un incensiere enorme), e con la Capilla de las Reliquias y Panteon Real e la Capilla de San Fernando y Tesoro; al centro, la Capilla Mayor, con l'altare maggiore sormontato da una statua di San Giacomo del sec. XIII; in fine, sotto la facciata principale, la Cripta del Portico/Catedral Vieja, a croce latina a due navate, costruita nel sec. XI.

Altro ancora ci sarebbe da vedere e raccontare, ma l'aereo già aspetta!!!!.

**GIOVANNI
SARTORI
ANTICHITA'**

BOVISIO MASIAGO

GMI

GROAN MARMI s.r.l.

MISINTO

IMMOBILTECNO

BOVISIO MASIAGO

CRONACHE E GIURISPRUDENZA

SUPER - D.I.A.

OVVERO: ARTT. 4 E 5 L.R. 22/1999

Maria Luisa Galbiati
avvocato

Prima Parte

La Legge Regionale 19 novembre 1999 N.22 "Recupero di immobile e nuovi parcheggi: norme urbanistico-edilizie per agevolare l'utilizzazione degli incentivi fiscali in Lombardia" (B.U. 22.11.1999 n.47, 1° suppl.ord.), fissa negli artt. 4 e 5 i principi e l'ambito di applicazione della nuova d.i.a., meglio nota nella pratica come super-d.i.a.

Al sensi dell'art. 5, 1 comma, "La denuncia di inizio attività è disciplinata dai successivi articoli sulla base dei principi di cui all'art.19 della legge 7 agosto 1990 n.241 (norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), come modificato dall'art.2 della legge 24 dicembre 1993 n.537 (interventi correttivi di finanza pubblica)".

Quindi: "In tutti i casi in cui l'esercizio di un'attività privata sia subordinato ad autorizzazione, licenza, abilitazione, nulla-osta, permesso o altro atto di consenso comunque denominato, ad esclusione delle concessioni edilizie e delle autorizzazioni rilasciate ai sensi delle leggi 1° giugno 1939 n.1089, 29 giugno 1939 n. 1497, e del decreto-legge 27 giugno 1985 n.312, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto n.431, il cui rilascio dipenda esclusivamente dall'accertamento dei presupposti e dei requisiti di legge, senza l'esperienza di prove a ciò destinate che comportino valutazioni tecniche discrezionali, e non sia previsto alcun limite o contingente complessivo per il rilascio degli atti stessi, l'atto di consenso si intende sostituito da una denuncia di inizio di attività da parte dell'interessato alla pubblica amministrazione competente, attestante l'esistenza dei presupposti e dei requisiti di legge, eventualmente accompagnata dall'auto-certificazione dell'esperienza di prove a ciò destinate, ove previste. In tali casi, spetta all'amministrazione competente, entro e non oltre sessanta giorni dalla denuncia, verificare d'ufficio la sussistenza dei presupposti e dei requisiti di legge richiesti e disporre, se del caso, con provvedimento motivato da notificare all'interessato entro il medesimo termine, il divieto di prosecuzione dell'attività e la rimozione dei suoi effetti, salvo che, ove ciò sia possibile, l'interessato provveda a conformare alla normativa vigente detta attività ed i suoi effetti entro il termine prefissatogli dall'amministrazione stessa".

I commi 2° e 3° dell'art. 4, definiscono l'ambito di applicazione del provvedimento, stabilendo che, in coerenza con i principi indicati al comma 1 sono subordinati a denuncia di inizio di attività:

- gli interventi di cui all'art.4 della legge 4 dicembre 1993 n.493 (Disposizioni per l'accelerazione degli investimenti e il sostegno dell'occupazione e per la semplificazione dei procedimenti in materia edilizia), come sostituito dall'art. 2, comma 60, della legge 23 dicembre 1996, n.662 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica) e successive modifiche;
- gli interventi sottoposti ad autorizzazione edilizia in base alla legislazione vigente, quindi:
- manutenzione ordinaria;

- manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo;
- opere costituenti pertinenze o impianti tecnologici al servizio di edifici esistenti;
- occupazione di suolo mediante deposito di materiali o esposizioni di merci a cielo libero;
- demolizioni, reinterri e scavi, che non riguardino cave o torbiere;
- opere esterne necessarie per l'eliminazione delle barriere architettoniche;
- opere necessarie alla riduzione dei consumi energetici;
- i parcheggi pertinenziali ad edifici residenziali esistenti,

"ferma restando la possibilità di usufruire della procedura prevista dall'art. 26 della legge 28 febbraio 1985 n.47 (Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive e successive modificazioni e integrazioni)".

• gli interventi edilizi definiti nell'allegato A della delibera della Giunta Regionale n. 6/38573 del 25 settembre 1998, avente ad oggetto "Criteri ed indirizzi generali per la predisposizione dei regolamenti edilizi comunali", quindi:

- recupero del patrimonio esistente (manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia);
- modifiche ed integrazioni del patrimonio esistente (sopralzo, ampliamento e demolizione);
- ricostruzione edilizia;
- nuova edificazione

purché conformi alla vigente strumentazione urbanistica comunale.

Sempre il comma 3 dell'art 4, prevede poi che, nei casi in cui siano dovuti oneri di urbanizzazione e costo di costruzione, il relativo calcolo deve essere allegato alla d.i.a. e il pagamento va effettuato nelle modalità previste dalla vigente normativa, prima dell'inizio dei lavori, fatta comunque salva la possibilità per il Comune di richiedere anche successivamente al predetto termine eventuali integrazioni, da corrispondersi secondo le modalità definite dalla normativa vigente.

Per l'art.5, rubricato "Immobili vincolati con specifico provvedimento amministrativo", "Con riguardo alla fattispecie di cui all'art. 4, la facoltà di procedere con denuncia di inizio attività non si applica agli immobili assoggettati, con specifico provvedimento amministrativo, dalle competenti autorità, ai vincoli di carattere storico-artistico, ambientale e paesaggistico, salvo preventiva acquisizione di autorizzazione da parte delle competenti autorità preposte alla tutela del vincolo ad eccezione delle opere edilizie previste dall'art.1 comma 8 della legge 8 agosto 1985 n.431 (Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 27 giugno 1985 n.312 recante disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale).

Segue sul prossimo numero

SPIGOLANDO ARCHITETTURA

Un nuovo dizionario dell'architettura del novecento

Giuliano Montagner
architetto

Fa discutere il nuovo "Dizionario dell'Architettura del Novecento" curato da Vittorio Magnago Lampugnani. È stato presentato il 06/03 u.s. alla Triennale da Vittorio Gregotti, Giorgio Grassi, Marco De Michelis e naturalmente dall'autore.

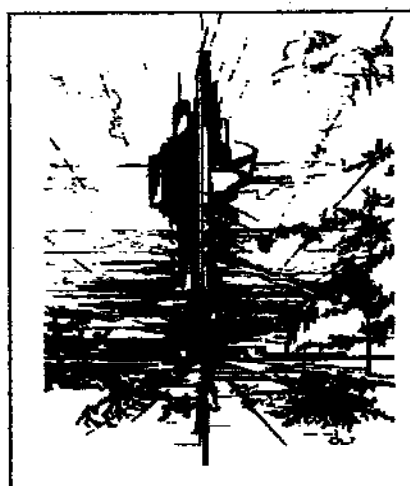
È un elenco di nomi con poche note di presentazione, scelti dall'autore con criteri che non possono essere oggettivi. Di fatto con la sua scelta, Magnago Lampugnani rivaluta l'architettura trionfante e monumentale, esalta i post-modernisti alla A. Rossi e G. Grassi e quasi dimentica gli autentici maestri del movimento moderno.

Denota amnesie sospette quando cita giustamente C. Scarpa, ma esclude Zanuso e Magistretti, sostenendo che questi non sono architetti ma designers. Prende le distanze da Gehry e Calatrava, tra i massimi esponenti dell'architettura moderna, tacciandoli per scultori piuttosto che architetti. Piacentini ha lo stesso spazio di Terragni! Altro che revisionismo. Qui siamo di fronte ad autentiche abiezioni del movimento moderno, alla negazione delle avanguardie viste addirittura come incapaci di proporre edifici e soluzioni per le città in grado di dialogare con l'esistente.

A Gregotti, solo tra i presenti che abbia tentato di far rilevare queste contraddizioni, Magnago e Grassi hanno risposto che trattasi, dopo tutto di un semplice manuale/dizionario il cui utilizzo sarà limitato alla consultazione occasionale senza la pretesa di voler essere rappresentativo della storia dell'architettura.

Ciò è vero. Ma è anche un fatto, assai significativo, che il maggiore spazio nel dizionario, sia riservato ai campioni dell'architettura totalitaria, quali Piacentini, e al suo emulo Rossi, relegando invece, in poche righe, autentici maestri innovatori e autori di architettura di ricerca anche nel campo del design, quali Aulenti, Piano, Eisenmann, ecc.

Consiglio la lettura di questo libro invitando il lettore al confronto tra le opere senza farsi suggestionare dai nomi, dalle loro biografie e dalla consistenza dei commenti riportati nel dizionario.



(segue da pag. 1 "RELAZIONE PRESIDENTE ELETTO")

Il Consiglio quest'anno viene inoltre allargato ai «referenti di settore»: Arianna Favaro, Massimo Boretta e Manuela Redaelli persone incaricate di seguire particolari attività del Circolo.

Non mi stancherò mai di sottolineare che il Consiglio è in ogni caso aperto a tutti.

Inutile rammentare che in più occasioni sono state avviate proposte e attività senza preoccuparsi troppo che il diritto alla partecipazione e talvolta alla deliberazione fosse asseverato dalla reale posizione istituzionale. In questo modo, forse si è perso tempo ascoltando il pensiero di tutti, ma sicuramente si è consolidato il senso di appartenenza al Circolo.

Questo nuovo Consiglio, prende il via in un momento che ritengo abbastanza difficile della nostra associazione.

Dobbiamo con rammarico osservare che la presenza dei soci, in questo ultimo anno è significativamente calata, le varie iniziative in sede o fuori non hanno avuto un adeguato sostegno e interesse, nonostante gli sforzi degli organizzatori.

Emerge di conseguenza prioritario un rinnovato impegno per recuperare l'interesse dei professionisti alla nostra Associazione.

Dai primi incontri del nuovo Consiglio sono emerse le seguenti indicazioni programmatiche:

- 1) Il circolo deve servire in primo luogo a soci e alla valorizzazione dell'immagine complessiva della nostra attività professionale.
- 2) Le iniziative esterne di carattere pubblico e culturale (che ritengo personalmente importanti) nasceranno se adeguatamente sostenute da interesse e passione condivisa.

- 3) Il recupero dei soci sarà oggetto di attenzione e approfondimento, al di là del numero, interessa una vera partecipazione (revisione degli orari, consigli aperti, commissioni, momenti di incontro e approfondimento, conviviali meno istituzionali e più economiche, ecc.)
- 4) Verrà portato avanti il lavoro di promozione della nostra associazione attraverso iniziative rivolte ai potenziali soci più o meno giovani e al pubblico.
- 5) Si conferma il sostegno pieno al lavoro della Redazione «interni», indiscutibile strumento divulgativo ed economico. Le comunicazioni, gli avvisi di convocazione del consiglio con l'ordine del giorno, i verbali ecc, possono arrivare a tutti i soci provvisti di e-mail
- 6) Proporremo, in continuità al lavoro svolto, iniziative di carattere formativo per nuovi iscritti o per i soci stessi, corsi o momenti programmati di incontro (prima del consiglio?).

Vorrei evitare personalmente proposte poco sostenibili o sproporzionate rispetto alla nostra dimensione, (biblioteche permanenti, servizi bar in sede, concerti vari, personaggi illustri per le inaugurazioni, strutture organizzative interne, ecc.).

Appartenere al Circolo deve «piacere» come, al di là dell'impegno e delle responsabilità, a noi piace il nostro «mestiere».

Se saremo in grado di consolidare la presenza dei soci e riscoprire nuovi entusiasmi, avremo raggiunto un buon obiettivo, il resto verrà da solo.

Vi ringrazio ancora, insieme al nuovo Consiglio, per l'onore concesso, e mi auspico di sostenere e portare avanti con la personale passione e la collaborazione di tutti il cammino di questa nostra associazione.

(segue da pag. 1 "RELAZIONE PRESIDENTE USCENTE")

Importanti, a mio avviso, sono stati anche gli incontri conviviali di primavera ai quali hanno partecipato alcuni sindaci e che credo dovremmo mantenere e semmai anche aumentare la frequenza. Certo, tutto quanto siamo riusciti a fare in questi due anni, nel bene e nel male, è stato possibile grazie all'apporto fondamentale dei colleghi che si sono impegnati nelle commissioni e nei vari gruppi di lavoro. Voglio, a questo proposito, ringraziare tutti, indistintamente, i colleghi referenti delle commissioni e ovviamente tutti coloro che comunque hanno fornito il loro contributo all'interno delle commissioni e fuori.

Rimane un po' di rammarico per ciò che avremmo potuto fare e non siamo riusciti a fare o abbiamo fatto ma senza che vi fosse la necessaria partecipazione degli iscritti.

Ed è questo, più che il compiacimento per le cose fatte, pure legittimo, l'aspetto più importante su cui credo valga la pena di discutere.

Condividendo lo spirito che ci ha portato tredici anni or sono a costituire questo Circolo, io credo che l'esito negativo degli incontri avuti con gli altri circoli della Brianza debba essere considerato come un fatto grave e debba farci riflettere profondamente tutti.

Debo dire che io ero profondamente ottimista sul risultato di quegli incontri. Ritenevo che le vicende tuttora irrisolte dei Collegi e degli Ordini Professionali, le loro difficoltà a svolgere un ruolo importante a sostegno delle professioni, l'inevitabile, deriva verso una riscrittura delle regole e delle Leggi sulle quali si reggono, a rischio anche di soppressione, -uniti alle finalità statutarie che ci siamo noi dati con questo Circolo-, fossero elementi importanti e determinanti al fine di favorire un'aggregazione di tutti i Circoli presenti sul territorio e nati sulla scia del nostro.

Vi furono alcuni incontri prima bilaterali poi collettivi ma ciò che venne fuori con certezza fu l'assoluta difesa del proprio orticello professionale (ma chi mai ce lo minaccia?!), un individualismo ossessivo che sconfinava in invidie per niente nascoste e in rivalità personali che nulla hanno a che fare con una sia pur comprensibile volontà di essere concorrentiali professionalmente. Concorrenziali cioè per le qualità delle prestazioni che ciascuno di noi, per come si è formato professionalmente, è in grado di dare.

Ciò che emerse da quegli incontri risultò tutto il contrario quindi di quello che ci proponevamo. Che io in particolare modo mi proponevo. Fu, di fatto, una delusione cocente.

E' appena il caso di dire che il ruolo dell'Ordine e del Collegio non può essere semplicemente quello di verifica comunque sia delle parcelle!

La tutela della professione la si fa anche e soprattutto verificando e controllando concretamente i nostri comportamenti professionali, non solo in funzione delle competenze e dei diritti, ma principalmente in funzione dei doveri nei confronti dei cittadini/clienti e nei confronti dei colleghi.

Vi sono poi altri motivi di rammarico per come sono andate e per come stanno andando le cose. Ad esempio, la cronica difficoltà di allargare il numero dei nostri iscritti, la mancata iscrizione dei colleghi che pure hanno ricoperto incarichi importanti, ma soprattutto l'apatia o peggio il disinteresse che colleghi anziani ed affermati professionalmente dimostrano nei confronti del nostro Circolo. Che è un Circolo nato soprattutto - lo ripeto per l'ennesima volta - per aggregare i professionisti delle tre categorie tecnico/professionali... <<allo scopo di rinsaldare i legami di solidarietà e di collaborazione...>> come recita il nostro Statuto.

E allora, se queste sono le finalità per cui ci siamo costituiti, se questo era lo spirito con cui un gruppo di professionisti si sono impegnati, spendendo parte del loro tempo in una avventura senza garanzie di continuità e

soprattutto se noi che siamo qui presenti e riuniti in questa Assemblea siamo convinti che questi enunciati siano ancora validi oggi, allora noi tutti dobbiamo impegnarci assieme al Presidente che stasera andremo ad eleggere e assieme al suo Consiglio, affinché questi principi prevalgano su ogni altra ragione.

Dovremmo approfondire e indagare le ragioni del disagio, capire perché i colleghi anziani - più dei giovani che comunque ci sono e si impegnano - non si iscrivono e non partecipano all'attività del Circolo.

Ancora più deludente sarebbe se per un qualche spirito di conservazione personale rinunciassimo a dirci queste cose e soprattutto se rinunciassimo a perseguire le finalità statutarie mettendo continuamente in discussione il nostro modo di essere professionisti anche al servizio della collettività.

Concludo con poche altre considerazioni tendenti all'ottimismo. Nel generale clima di sconforto dei giorni scorsi è stata anche ventilata la possibilità di rinunciare alla Sede in quanto troppo oneroso il suo mantenimento.

Io credo che a meno di drastiche riduzioni degli iscritti e quindi delle entrate in termini di quote societarie, la Sede debba essere assolutamente mantenuta.

Sarà importante comunque ricercare nuove forme di finanziamento oltre quelle che già stiamo sperimentando.

Sono personalmente favorevole al mantenimento dei gruppi di lavoro che, ovviamente, potranno essere strutturati diversamente e anche appositamente costituiti per far fronte a problemi contingenti e temporaneamente limitati.

In particolare, credo che dovranno essere potenziati e incoraggiati, anche supportandoli con nuovi innesti, i gruppi che si sono occupati del Consenso delle opere di architettura moderna, di Internet e del Giornale.

Credo che debba essere mantenuta e magari incrementata l'opera di sensibilizzazione che il Circolo ha sempre cercato di attuare nei confronti degli Enti ed in particolare dei Comuni e delle A.S.L.

Ciò consentirà di mantenere e migliorare sempre di più i rapporti che professionalmente siamo tenuti ad avere con questi Enti e ciò non può che tradursi in migliori prestazioni, più rapide esecuzioni delle pratiche e quindi maggiore soddisfazione delle esigenze del cittadino.

Occorre l'impegno di tutti e soprattutto la presenza che è sempre gratificante per chi ha l'onere della gestione.

Ringrazio ancora una volta tutti i colleghi che con me hanno condiviso il lavoro di questi due anni. Che mi hanno supportato e anche sostituito in alcuni momenti di personale difficoltà e che, in definitiva, sono quelli che costituiscono l'ossatura portante del Circolo.

Mi auguro che questo gruppo non molli mai e che anzi possa ingrossarsi con l'apporto dei colleghi e delle colleghe giovani che tanto si sono impegnati nelle varie commissioni di lavoro.



I soci che vogliono partecipare attivamente alla redazione Internet del Circolo WEB, possono rivolgersi a:



Redazione I.S.S. - Rebosio - Novara - Poratelli - Fumagalli - Favaro - Minotti - Citterio - Paltanin

Il Circolo è presente al seguente indirizzo: www.circoloweb.com



La sede del Circolo in Cesano Maderno, Via U. Foscolo 1, è aperta tutti i primi martedì del mese dalle ore 18.30.